

matari della cervelotica domanda, non si acquisteranno all'onesto deliberato della Giunta ma tenteranno di riuscire nella loro operazione... brillante con un altro sistema: quello di stancare la pazienza dei poveri proprietari coll'adire le vie giudiziarie. Richiesti di pagare le uve al prezzo medio del nostro mercato, risponderanno col ritornello *facetei citare*; ed in giudizio eccepiranno l'incompetenza del nostro foro e altre eccezioni pregiudiziali con relativi appelli e ricorsi per cassazione.

Noi non diciamo il parer nostro su questi sistemi perchè ci sorge dinanzi quella spettrale figura di reato che è punito dal 393 del codice penale, ma denunciando i fatti al pubblico perchè giudichi con la dovuta serenità. Ai proprietari poi diciamo: — questa è polvere pei gonzi.

L'eccezione di incompetenza non regge nè altre lungaggini sono possibili cogli onesti magistrati nostri. Costretti ad evocare gli acquirenti in giudizio, i proprietari potranno avere facilmente sentenze in merito, sentenze a cui i magistrati nostri non rifiuteranno certo la provvisoria esecutorietà non ostante i rimedi di legge e colla condanna degli acquirenti nelle spese.

La cosa è semplice e non sono possibili inganni o confusionismi.

Lo ricordino dunque i proprietari: nessun timore e nessuna transazione vergognosa: essi troveranno strenui patroni e giudici imparziali perchè il loro buon diritto deve trionfare.

Questi sistemi però contro cui oltre la legge si ribella la coscienza pubblica, avvalorano quel triste concetto che del commercio italiano si son fatti gli stranieri, ma più specialmente tornare a grave danno della nostra piazza vessata in tutti i modi e ridotta ad un monopolio di irregolarità, di angherie e di soprusi.

## LA RICCHEZZA MOBILE Applicata alla produzione agraria

L'art. 6 della Legge del 1864 sulla ricchezza mobile dichiarava applicabile la nuova imposta ad ogni specie di reddito *non fondiario* che si fosse prodotto nello Stato. È da questo punto che bisogna prendere le mosse per ricordare che, poco a poco, a furia di cavillose interpretazioni di quel principio lo Stato ha potuto con semplici regolamenti come quelli del 25 agosto 1870 e 3 novembre 1894, distruggere il principio medesimo, e sottoporre a tassa di ricchezza mobile quelle rendite dell'industria agraria, anche se esercitata dal proprietario del fondo, che eccedono le forze naturali produttive del fondo medesimo.

Ciò che in buona sostanza equivaleva ad avvertire gli agricoltori che l'amministrazione italiana considerava reato gravissimo e severamente punibile quel qualunque progresso che avessero tentato o potuto ottenere nelle loro aziende.

Ed ecco, infatti, i risultati di quell'avvertimento, quali appariscono da cifre ufficiali: tenendo presente che la prima saggia disposizione per sottoporre alla tassa di ricchezza mobile i redditi del-

l'industria agraria quando essi eccedono le forze naturali produttive del fondo, è del 25 agosto 1870.

La produzione media del grano era nel 1870 - 1874, di ettolitri 50898,000 e discese nel 1898 a 47,000,000; grano turco da 31,174,000 a 26,850,000 patate da 7,189,000 a 7,022,000; castagne da 5,968,000 a 2,633,000; 3,323,000 ettolitri d'olio a 2,300,000; orzo e segala da 6,440,000 a 4,033,000, riso da 9,778,000 a 6,180,000.

Tranne dunque gli agrumi il cui prodotto crebbe, in migliaia di frutti, da 2,601,300 a 3,930,000 e il vino che da ettolitri 27,539,000 è salito a 31,500,000 tutti i principali prodotti dell'agricoltura hanno subito una inquietante diminuzione.

L'economia nazionale ci ha scapitato e lo Stato non ne ha avuto alcun giovamento, perchè le entrate per tassa di ricchezza mobile si riscuotono per tre quarti in meno di duecento Comuni fra i popolosi del Regno, e il rimanente, disseminato negli altri 8000, proviene quasi tutto da redditi non agrari.

## Censura del Consiglio Comunale di Firenze alle intransigenze settarie dei socialisti

Giovedì sera nel Consiglio Comunale di Firenze, in presenza di numerosissimo pubblico, vennero discusse le dimissioni presentate dal consigliere socialista dott. Aglietti, in seguito alla censura inflittagli dal partito, circa all'aver egli aderito al plauso del Consiglio per l'opera scientifica e civile del Duca degli Abruzzi. Il Sindaco Torrigiani ed i consiglieri Malenotti, Poggiati e Pucci, lodando la lealtà e l'operosità dimostrata dall'Aglietti nel seno del Consiglio proposero che questo ne respingesse le dimissioni.

Provocò vivaci proteste il consigliere repubblicano Minuti, il quale, pur associandosi alla reiezione delle dimissioni, osservò che, quando si contraggono impegni di partito, bisogna subirne le conseguenze e che il voto del Consiglio nella questione Aglietti non si doveva considerare come ostile al partito cui l'Aglietti apparteneva.

A lui rispose efficacemente il Sindaco, fra gli applausi del pubblico, ricordando che il Consiglio non riconosce mandato di qualsiasi partito, essendo i consiglieri rappresentanti di tutti gli elettori.

Messe ai voti le dimissioni dell'Aglietti, esse vennero respinte all'unanimità.

## MERCURIALE DELLE UVE

15 e 18 settembre		
Moscato B. da L.	1,30 a 1,90	M. 1,76
Uva nera	n 1,25 a 2,30	n 1,96
19 settembre		
Moscato B. da L.	1,25 a 2,45	M. 1,99
Uva nera	n 1,25 a 2,25	n 1,85
20 settembre		
Moscato B. da L.	1,45 a 2,50	M. 2,24
Uva nera	n 1,30 a 2,25	n 1,98
21 settembre		
Moscato B. da L.	1,50 a 2,26	M. 2,00
Uva nera	n 1,25 a 2,35	n 1,99

22 settembre		
Moscato B. da L.	1,40 a 2,25	M. 2,06
Uva nera	n 1,00 a 2,30	n 1,94
23 settembre		
Moscato B. da L.	1,50 a 2,25	M. 2,18
Uva nera	n 1,05 a 2,35	n 1,87
24 settembre		
Moscato B. da L.	2,00 a 2,40	M. 2,20
Uva nera	n 1,00 a 2,20	n 1,75
25 settembre		
Moscato B. da L.	1,60 a 2,30	M. 2,09
Uva nera	n 1,00 a 2,35	n 1,71
26 settembre		
Moscato B. da L.	1,25 a 2,30	M. 1,90
Uve bianche	n 0,90 a 1,75	n 1,29
Uva nera	n 0,97 a 2,30	n 1,70
27 settembre		
Moscato B. da L.	1,25 a 2,30	M. 1,96
Uva nera	n 0,80 a 2,10	n 1,56
28 settembre		
Moscato B. da L.	1,25 a 2,15	M. 1,67
Uva nera	n 0,90 a 2,15	n 1,47
29 settembre		
Moscato B. da L.	1,40 a 1,80	M. 1,64
Uva nera	n 0,90 a 2,10	n 1,45
30 settembre		
Uva nera da L.	0,90 a 2,00	M. 1,43
1 ottobre		
Moscato B. da L.	1,35 a 2,20	M. 2,03
Uva nera	n 1,00 a 2,15	n 1,41
2 ottobre		
Moscato B. da L.	1,25 a 2,30	M. 2,07
Uva nera	n 0,75 a 2,10	n 1,25
Barbera	n 1,50 a 2,05	n 1,97
3 ottobre		
Uva nera da L.	0,85 a 1,50	M. 1,22
Barbera	n 1,60 a 1,80	n 1,67
4 ottobre		
Uva nera da L.	0,75 a 2,00	M. 1,24
Uva bianca	n 1,05 a 1,50	n 1,19
Moscato B.	n 1,20 a 2,45	n 2,00
Barbera	n 1,45 a 2,20	n 1,97
5 ottobre		
Uva nera da L.	0,65 a 1,80	M. 1,11
Uva bianca	n 0,85 a 1,50	n 1,15
Moscato B.	n 1,50 a 2,45	n 2,02
Barbera	n 1,45 a 2,50	n 2,02
6 ottobre		
Uva bianca da L.	0,75 a 1,20	M. 0,95
Uva nera	n 0,60 a 1,60	n 1,04
Barbera	n 1,10 a 2,35	n 1,81
7 ottobre		
Moscato B. da L.	1,20 a 1,75	M. 1,49
Uva nera	n 0,65 a 2,20	n 1,06
Barbera	n 1,00 a 2,30	n 1,67
8 ottobre		
Uva nera da L.	0,60 a 1,35	M. 1,01
Barbera	n 0,75 a 1,50	n 1,20
9 ottobre		
Uva bianca da L.	0,85 a 1,10	M. 0,94
Uva nera	n 0,65 a 1,30	n 1,04
Barbera	n 1,00 a 1,75	n 1,24
10 ottobre		
Uva nera da L.	0,75 a 1,50	M. 1,15
Barbera	n 1,05 a 2,10	n 1,38

## CORRISPONDENZE

Caro Braggio,

Avrai appreso con dolore notizie tristi degli infortunati toccati da tanta povera gente in quel di Spigno in causa dell'inondazione, e ti sarai, raccogli-

doti come ho fatto io, sollevato, pensando che le autorità nostre avrebbero provveduto, avrebbero veduto, avrebbero ottenuto, avrebbero confortato.

Ma con meraviglia mia e di tutti coloro che seriamente sanno quel che è soffrire, delle autorità neppur l'ombra sulla faccia del luogo.

E quei buoni villici, che sperano ed aspettano, che si riconfortano e si sollevano al pensiero che chi è innanzi guardi con amore, non con indifferenza chi gli sta dietro, hanno sentito nel loro cuore una ferita che non presto si rimarginerà. E così tutto si abbatte e si distrugge: si credono teatralità i doveri, e non si pensa che il disamore del popolo viene dall'esempio, di chi deve esserci guida in tutto ciò che è buono, è bello, è santo!...

La scienza ha avuto pochi giorni fa incoraggiamenti e distrazioni, e ne fanno fede i banchetti ed i discorsi al Congresso geologico: la sventura non ha avuto una parola di rimpianto; non ha avuto un conforto.

Da Ponti a Merana mulini distrutti, casolari minaccianti, comunicazioni stradali pericolose, vittime umane, famiglie sul lastrico, servizi postali regolati alla meglio.

Ebbene credi tu che Consiglieri Provinciali, Deputati, Prefetti potessero disinteressarsi?

Da Cuneo e da Savona si fa e si lavora a tutt'uomo; da Alessandria nulla. E questo è troppo! - E siccome di là si telegrafa a Saracco e si fa e si ottiene, mentre da noi per non disturbarlo, quasi si pregiudicano le ragioni del cuore, vedi tu sulla *Bollente* di rivolgere appello ai Sindaci dei Comuni perchè si facciano noti i sinistri, e nei raffronti delle imposte e degli sgravii tutto si tenti e tutto si faccia.

Ti saranno grati gli abbandonati.

Tuo Giardini Avv. Attilio.

## La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante *Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi*, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta *Guida* sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Casty** e di altri acclamati scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà nel 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di uscire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto: